Anno XXVI — Mercoledì 6 Luglio 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 160

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

APATIA

Tutti coloro che si curano seriamente del bene della patria sono dolorosamente impressionati della generale apatia che si riscontra nella maggioranza dei cittadini per tutto ciò che si riferisce alla cosa pubblica, mentre continui sono i lamenti, spesso anche noiosi ed esagerati, che si odono dovunque, sul cattivo andamento degli affari, sulle imposte esorbitanti, sullo sperperamento del denaro nelle amministrazioni dello stato, delle provincie e dei comuni.

Eppure questi eterni malcontenti, posseggono nelle loro mani il mezzo per rimediare, almeno in parte, a tanti malanni; sta in loro di nominare dei deputati che ne rappresentino le idee, e di eleggere nelle amministrazioni provinciali e comunali, uomini integerrimi che siano sapienti ed oculati amministratori.

Ma costoro che non sanno che gridare contro tutti e tutto, quando li rimproverate della loro apatia vi rispondono: « A che occuparsi della cosa pubblica? A che agitarsi per le elezioni? Chiunque sia l'eletto le cose già non cambiano. » E con questa sciocca sentenza questi signori riconoscono da soli di essere tanti cretini.

Fra le tante bugie che si dissero per iscopi politici, la maggiore è certo quella di aver sostenuto che l'allargamento del suffragio politico e amministrativo era sentito e voluto.

Crederemmo un'aberrazione di ritornare ora all'*antico* per quanto riguarda il diritto elettorale; siamo però convinti che se si fosse fatto un passo alla volta, giungendo gradatamente fino al suffragio universale, i nuovi elettori avrebbero meglio compreso, con molta probabilità, il diritto di cui venivano investiti, la partecipazione alle urne sarebbe stata maggiore, e le diverse rappresentanze uscite dal corpo elettorale sarebbero riuscite migliori.

In Inghilterra dove l'istruzione è ben più generalizzata che in Italia e che vi è una millenaria costituzione, ancora non si è giunti al suffragio universale e gli elettori usano largamente del loro diritto.

Quello che è poi sconfortante presso di noi si è che nelle maggiori città, dove più diffusa è l'istruzione, molto esigua è la partecipazione al voto, come ci provarono anche recentemente le elezioni amministrative di Torino, Milano, Bologna, Roma, Firenze.

Quest'apatia dominante ha parecchie cause, fra le quali non ultima l'antico servaggio che aveva ingenerato negli animi una specie di fatalismo: i governi cioè, si diceva fanno tutto male e che a quel male è impossibile di porre rimedio.

Altra causa è la poca cura che si sono dati i partiti liberali ai quali devonsi le innovazioni, di istruire i nuovi elettori dei loro diritti.

Solamente i clericali hanno approfittato dell'allargamento del voto, e difatti dappertutto essi accorrono disciplinati e compatti alle urne, e quand'anche non riescono vincitori, hanno sempre un ragguardevole numero di voti.

Noi scriviamo perchè il nostro dovere di giornalisti c'impone l'obbligo di dire la verità tale e quale essa è, anche se a molti non accomoda; siamo però convinti che queste nostre parole non faranno nè caldo nè freddo, e nelle prossime elezioni amministrative gli elettori del Comune di Udine faranno il comodo loro.

La stampa però ha il dovere di rilevare i mali e di additarli, suggerendone i rimedi; e in questo caso il rimedio è facile: andare a votare invece di rimanere a casa o in qualche caffè o andare in campagna, ciò che non si è fatto per l'addietro e, non osiamo sperare, che si farà quest'anno.

All'educazione civile e politica d'un popolo può molto contribuire la stampa; ma, purtroppo, la stampa italiana nel suo complesso ha degenerato, dando la maggior importanza a tutto quello che non dovrebbe formare che il contorno del giornale e trasandando le cose veramente utili.

Rimanendo le cose come sono attualmente, sono però fuori di luogo e perfettamente inutili le querimonie, poichè è vecchia e non mai smentita verità: che ciascun popolo ha il governo che si merita.

Fert.

Le copie in carta bollata
Un *ukase* sillabico

Un *ukase* sillabico è attuato nel regno, dal 1. corr., chiamo così quella prescrizione, la quale fissa il massimo delle sillabe per ogni riga di foglio bollato. Pare un tema risibile e curialesco; per me invece è la goccia che può far traboccare il vaso. Lo giudico dalle condizioni miserrime e delicate della regione vicina, ove ebbero culla i padri miei, e lo dimostro, per oggi, con un solo esempio, il quale, del resto, potrà applicarsi ad altri casi e ad altri siti.

Nella Slavia, sovrastante a Cividale, vigeva fin ieri la *comunione di famiglia*. Adesso, cogli infiltrati egoismi della rivoluzione, quella compagine, (che all'ombra della Repubblica veneta aveva dato la *Vicinia*, l'*Arengo* ed un reggimento autonomo e *fedelissimo*) si sfascia e piovono al Tribunale di Udine le istanze di divisioni. Ma dovendosi per questo risalire almeno al principio del secolo ed essendo quei montanari avversi alle teorie malthusiane (una famiglia di S. Pietro al Natisone conta diciotto figli), occorrono innumeri citazioni si condomini. Donde enormi spese, le quali, in una mia causa Marseu contro Marseu, ammontarono, per le sole prenotate e pagate, ad oltre lire duemila, in una sostanza lorda di poco meglio di ventimila lire e quasi delle maggiori della nostra Schiavonia. A dimezzare almeno la spesa di tante notificazioni, si ricorreva al carattere fitto ed alla stampa degli atti. Adesso, col nuovo ukase, *si* è raddoppiata quella spesa.

Ho tra mani una divisione Obit contro Obit nella quale occorreranno diciotto esemplari di citazione che con ugual numero di fogli bollati scritti economicamente, avrebbero importato una volta L. 64.80, mentre oggi ci occorrono bolli doppi e spesa doppia in L. 129.60. E simile spesa si ripeterà per le comparse conclusionali, sentenze definitive e preparatorie e altrettali bellezze.

Si obbietterà che il Governo doveva togliere l'abuso delle scritture illeggibili. Giusto, ma conciliando l'interesse della giustizia e magari della finanza coi bisogni delle popolazioni. Altrimenti Leggi e Regolamenti saranno i nemici di quelle e non i naturali ausiliari. E quel che è peggio si daranno odiosi confronti.

La nostra Schiavonia infatti impara ogni giorno dall'Austria confinante che costà le Petizioni, quando vi sono più convenuti, s'intimano, per intero ed in bollo maggiore, al primo nominato e con semplici rubriche, in bollo minimo, a tutti gli altri.

Locchè mi conduce ad una proposta più radicale. Dato il bollo, questo deve colpire la *natura dell'atto* e non lo svolgimento suo più o men largo e men che meno il numero delle persone che vi abbiano parte. Perciò aggravate, nel caso nostro, con un massimo bollo il primo foglio dell'istanza di divisione e lasciate che questa si sbizzarisca negli altri fogli esenti, e non punite con una gragnuola di bolli una povera famiglia, soltanto perchè ha molti figli.

Questo articoletto, come gli altri, mi meriterà la taccia di slavofilo, ma badino i censori, i quali si limitano ad imporre l'italianizzazione pura e semplice alla nostra Schiavonia, che io solo, da anni, patrioticamente addito i mali ed i creduti rimedi, affinchè il vaso non trabocchi.

Che non esageri, lo dimostrerò viemmeglio con nuovi esempi in altri articoli.

Cividale, luglio 1892.

Avv. C. P.

Contro gl' italiani a Tunisi

Scrivono all'*Italie* da Tunisi che sono stati colà licenziati vari impiegati delle poste, del dazio e della marina sotto il pretesto di soppressione d'impiego. Essi sono la maggior parte italiani; alcuni hanno ben 20 anni di servizio.

Grave incidente al Brasile
Un capitano italiano ucciso
Sommossa a San Paolo – Morti e feriti

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questi dispacci d'indole gravissima e che interessa l'Italia, giunti dal Brasile:

Roma, 5. Un telegramma da Santos (Brasile) in data d'ieri diceva:

In occasione della presenza del legno italiano *Mentana* avvenne un conflitto tra la polizia e la gente di bordo. Il capitano fu ucciso. Il console italiano ha vivamente reclamato a Rio Janeiro, invocando l'intervento della Legazione italiana.

L'incaricato d'affari d'Italia a Rio Janeiro avendo protestato presso il governo federale pello incidente di Santos, ebbe promesse di pronta soddisfazione, pella quale si sta ora trattando.

A S. Paolo poi regna una certa agitazione pello incidente di Santos. La colonia italiana avendo ieri l'altro organizzato una dimostrazione, la truppa è intervenuta, sciogliendo l'assembramento.

Si deplorano morti e feriti. Le truppe sono consegnate.

Il governo ha mandato istruzioni al nostro rappresentante al Brasile per garantire l'onore e gli interessi dei cittadini italiani, dopo gli ultimi gravissimi avvenimenti.

E' probabile che si manderà una nave.

Londra, 5. La *Reuter* ha da Rio Janeiro: Ieri fuvvi a San Paolo una riunione di italiani per protestare contro oltraggi commessi dalla polizia di Santos contro i marinai italiani. La riunione è finita con grandi disordini. Gli italiani fecero una dimostrazione per le vie della città e strapparono la bandiera brasiliana. La polizia e i cittadini attaccarono gli italiani. La folla distrusse il restaurant italiano e gli uffici del giornale *Roma.* Il conflitto durò fino a tarda sera. Sonvi parecchi morti. Grande è l'eccitazione.

Roma, 5. Il governo ha mandato istruzioni al nostro rappresentante al Brasile per garantire l'onore e gli interessi dei cittadini italiani dopo gli ultimi gravissimi avvenimenti.

Le cannoniere *Provana* e *Veniero*, attualmente di stazione nell'America meridionale, hanno ricevuto l'istruzione telegrafica di mettersi a disposizione della Legazione di Rio Janeiro.

Il ministro del Brasile a Roma assicurò Brin che il governo brasiliano darà ogni legittima soddisfazione.

A San Paolo vi sono circa duemila italiani; nell'intiera provincia si calcola che la colonia italiana salga a sessantamila anime.

Comunardi e temporalisti

Domenica ebbe luogo a Parigi un *meeting* di 3000 comunardi, presieduto dal generale Cluseret, a favore d'un amnistia generale ai condannati per delitti politici e per scioperi.

Presidente d'onore fu nominato Rochefort.

Durante l'adunanza ebbe luogo la presentazione di un giovanotto in costume russo che fu abbracciato e baciato dal venerabile presidente.

Pure domenica, nella cappella del Circolo degli operai fu celebrata una messa pel centenario della nascita di Pio IX.

Dopo la cerimonia religiosa fu tenuto un banchetto sotto la presidenza del generale Charette, che pronunciò un discorso concludendo così:

« In nome di tutti i miei compagni, dichiaro che siamo pronti a combattere ed a morire se occorre pel Papa re e pel potere temporale — questa doppia rappresentanza di tutto il legittimismo — ciò che però non ci impedirà di fare il nostro dovere di patriotti e di francesi. »

DALL' ERITREA

Il combattimento di Agordat — Il governatore all'Asmara — Il dott. Traversi — Una festa al Circolo degli ufficiali — Una catastrofe finanziaria.

Scrivono da Massaua 23 giugno:

Sabato scorso, giorno 19, nel pomeriggio, si sparse per la città la voce di un combattimento avvenuto tra le nostre truppe e i dervisci, ad Agordat, posto a Nord Ovest di Cheren, ed a quattro giorni da Massaua. Ad Agordat trovasi in distaccamento una compagnia di indigeni (*Aschari*), comandati dal capitano Hidalgo, e delle bande assoldate col tenente Spreafico.

Appena mi giunse all'orecchio tale notizia, di cui l'esito non era conosciuto, mi recai subito al Comando, dove mi venne confermato il fatto, e assicurato che la vittoria era stata dei nostri.

Ecco i particolari che ho potuto attingere sino a stamane:

Nei primi giorni della passata settimana, una banda di dervisci, in pieno assetto da guerra, si portò nei pressi dei Baria.

Quivi depredarono e razziarono quattro villaggi, quindi, si dice, ch'essi abbiano preso la via per Kassala.

Venuto di ciò a cognizione il capitano Hidalgo, mosse incontro ai fuggitivi coi suoi soldati e colla scorta delle bande nostre; e l'impresa ebbe buon approdo.

Verso le cinque di giovedì (17) le nostre truppe indigene raggiunsero i dervisci nella pianura di Serabetè.

S'impegnò immediatamente la battaglia, ed il fuoco da parte dei nostri durò quasi un'ora obbligando infine i ribelli ad una precipitosa fuga poichè perdettero armi e bandiere, e dovettero abbandonare tutto quanto avevano rubato.

Dei dervisci ch'erano circa 500 ne perirono 150; si calcolano a 200 i feriti.

Dei nostri, due soli indigeni lasciarono la vita sul campo.

Questa nuova vittoria, come vi potete immaginare, ha prodotto ottima impressione; non sono poche le congratulazioni che vennero inviate al capitano Hidalgo ed al tenente Spreafico.

— Il governatore, colonnello Baratieri, col suo Stato Maggiore e col suo Gabinetto lascierà a giorni Massaua;

97 APPENDICE

UN MATRIMONIO
(Dall'inglese)

PARTE SECONDA

CAPITOLO VII°.

E sembrava volesse dir di più, ma non fece che sospirare; e dopo qualche minuto di silenzio prendendo sotto il suo origliere il libro delle preghiere di Emmelina, che egli aveva sempre tenuto con sè, dopo il giorno che le aveva rinnovato le promesse del matrimonio, disse con voce sempre più debole:

— Ed ora, Emmelina, leggetemi questa preghiera per gli ammalati.

Ella obbedì senza piangere, perchè il dolore era così intenso che le aveva quasi disseccate le fonti delle lagrime.

— Io ti ringrazio, mia amata — disse tosto che ebbe finito; — la tua voce mi calma, le tue preghiere mi fanno bene. Ma è ancora una preghiera che io vorrei sentire: quella dei moribondi.

Emmelina lo guardò rabbrividendo.

Da circa un'ora la fisionomia dell'infelice Fitz-Henry era visibilmente cangiata: essa aveva i lineamenti della morte.

Emmelina non poteva più resistere a quella scena straziante: il sangue le si agghiacciava nelle vene: tuttavia facendo uno sforzo disperato, singhiozzando cominciò a leggere con voce disperata. Quando arrivò a queste parole: *O Dio! guarda il tuo servo con occhi di misericordia, e concedi a lui un vero pentimento dei peccati della sua vita passata*, Emmelina sentì la mano di suo marito stringere la sua con un movimento convulsivo. Ella continuò a leggere. Tutt'ad un tratto la mano si irrigidì e divenne fredda; tutto era finito!...

Ella gettò un grido disperato. I domestici che si trovavano nella stanza vicina, entrarono tosto, e rialzarono il corpo quasi esanime della povera Emmelina: e dovettero fare uno sforzo non lieve per staccare la sua mano da quella di suo marito; quindi la portarono a letto.

Alcuni giorni dopo, ritornata in sè, ella si trovò nelle braccia di suo padre e di sua madre, abbattuta ed affranta.

Fitz-Henry, quel Fitz-Henry ch'ella aveva tanto amato, riposava per sempre nella fredda dimora della morte.

Ecco la vita!

CAPITOLO VIII°.

Mi chiedete se posso dirvi qualche cosa su lady Fitz-Henry. Essendo stato qualche tempo fa a Poole a far una visita ad un mio amico, e desiderando parlarvi in modo un poco particolareggiato, risolvetti d'andare una domenica ad assistere al servizio divino nella chiesa parrocchiale di Arlingford, poichè mi era stato detto che la vi si vedeva quasi sempre. Aveva saputo che viveva assolutamente ritirata e non voleva importunaria chiedendole di ricevermi.

Sapete che è trascorso quasi un anno dalla morte del povero Fitz-Henry. Il banco che appartiene alla famiglia Arlingford, il pulpito, il tavolo della comunione, sono ancora coperti di nero e degli scudi e delle armi di Fitz-Henry.

Quand'ebbe suonato la campana, lady Fitz-Henry entrò nella galleria col padre e con la madre. Un velo nero densissimo le copriva dapprima il volto e tutta la persona. Ma allorchè nella chiesa si fece troppo caldo, finì per toglierselo.

Se non avessi saputo prima ch'era lei, non l'avrei certamente riconosciuta. Non resta più alcuna traccia di quello sguardo sì vivo, di quelle gote sì fresche, di quella giovane e gioconda fisionomia tanto ammirata altre volte. Fui colpito dal suo estremo pallore. Ma forse questo effetto era in parte prodotto dai veli neri di cui era cinta, e che formavano un grande contrasto col suo viso scolorito.

Tuttavia, quantunque abbia perduto molto della grande freschezza della gioventù, vi è un incanto nel suo istesso pallore e nella sua tristezza che la rendono ancora più seducente. I suoi capelli erano separati sulla fronte bianca come la neve; e la sola cosa che non fosse nera su tutta la persona era una catena d'oro a cui stava sospeso un piccolo orologio. Entro in tutti questi particolari perchè so quanto vi interessiate di lei.

Durante tutto il tempo della messa lady Fitz-Henry sembrò assorta nei suoi pensieri, come una persona il cui cuore è tutto intero nel cielo.

Quando fu terminata, ognuno pareva attendere rispettosamente il suo passaggio. I fanciulli del villaggio cercavano di cogliere una occasione per attirare i suoi sguardi e farle i loro piccoli saluti, nella speranza di ottenere da essa in ricambio un sorriso o una parola amichevole. Avrei potuto anch'io presentarmele dinanzi; ma un profondo sentimento di rispetto per i suoi dolori mi trattenne. Temetti la mia vista non le richiamasse i giorni passati, ed io non avrei voluto obbligarla a parlarmi.

Allorchè tutti si furono ritirati rimasi ancora in chiesa, e alla fine mi trovai solo col pastore. Avendo notato ch'io osservava con interesse le armi di Fitz-Henry, s'avanzò verso di me; e dopo i complimenti d'uso, gli chiesi se Fitz-Henry era sotterrato nella chiesa.

(*Continua*)

egli, invece di usufrire dei tre mesi di licenza che gli spettano per recarsi in Italia, ha voluto rimanere qui, e si porterà per un paio di mesi all'Asmara.

Certo la mancanza da Massaua del governatore non reca alla colonia alcun svantaggio; anzi, portandosi egli sull'Altipiano potrà vedere coi propri occhi quanto avviene in quella regione, e portare un non lieve vantaggio coll'opera sua all'interno della colonia.

— In questi giorni abbiamo avuto fra noi il simpatico ed intrepido viaggiatore Traversi che, reduce dallo Scioa, si recò in Italia.

Fu latore di diverse lettere di Menelik per Re Umberto.

Dicesi che in una di queste quell'imperatore non si mostra troppo contento dolla politica del nostro Governo che violando il trattato di Uccialli, ha dato armi e munizioni a quei del Tigrè ed in danno dello Scioa.

Il dott. Traversi in questi pochi giorni, fu fatto segno alle più vive simpatie da parte dei suoi connazionali.

Egli parte oggi col *Po* per Napoli.

— Al Circolo degli ufficiali abbiamo avuto ieri sera uno spettacolo di nuovo genere; oltre al programma musicale, venne per la prima volta, messo in scena un balletto: *La grotta infernale*.

Sapete chi erano le ballerine? Erano tredici ragazze abissine, istruite egregiamente dal tenente Gandini, e che nel loro debutto si meritarono applausi fragorosi.

Allo spettacolo, che speriamo verrà replicato, assistevano il governatore, molte belle ed eleganti signore e signorine, uno stuolo di ufficiali e molti signori.

Un bravo di cuore s'è meritato il tenente Gandini che col nuovo ballo che ha composto, ha dato una nuova prova della sua buona volontà ed intelligenza.

— Giunge da Aden la notizia di un grave fallimento.

D'ordine dell'Autorità inglese venne dichiarato il fallimento della *New Oriental bank*, stabilimento di credito in Aden e Bombay.

Il passivo ammonta a cinque milioni di sterline.

Si ritiene che causa principale di tale catastrofe sia la crisi dell'argento e del prezzo dei cotoni che si è manifestata nelle Indie.

—

L'*Eritreo* giunto ieri reca:

Nella mattina del 18 giugno ebbe luogo a Massaua la prima asta di madreperla nella dogana con discreto numero di concorrenti. Si vendettero 117 colli, dei quali si rese per la massima parte compratore il sig. Ehrenfeld, un negoziante viennese.

Il prezzo massimo fu di talleri M. T. 30 e 7/8 al cantaro di 70 kg., il minimo di talleri 30 e 3/8.

—

Il 15 giugno s'incendiarono a Otumlo 5 tukul, ed il giorno 16 altri 28.

Pare che causa ne siano le solite imprudenze degli indigeni, i quali accendono i loro fuochi dovunque senza la minima precauzione.

Per l'incendio del 15 avvenne la morte di un indigeno. Pare che egli volesse approfittare della confusione cagionata dall'incendio per rubare. Del che accortisi gli altri indigeni, lo bastonarono con tanto entusiasmo da fargli passare definitivamente la voglia di contravvenire all'art. 404 del codice penale.

—

Dal 4 al 18 giugno approdarono a Massaua 8 piroscafi, dei quali uno con bandiera italiana (il *Palestina* della N. G. I.), tre con bandiera egiziana e quattro con bandiera inglese.

A proposito della patria di Cristoforo Colombo

Una brillante corrispondenza da Madrid alla *Tribuna* di Roma, cancella tutto quanto è stato scritto in questi giorni sulla nuova patria di Cristoforo Colombo, che sarebbe Savona, secondo un documento che si diceva trovato all'Accademia storica di Madrid.

Recatosi il corrispondente alla sede di questa Accademia ebbe assicurazioni che nessuno mai si sognò di telegrafare la notizia che riempì di gioia i buoni savonesi, e che nessuno mai scoperse alcun nuovo documento su Cristoforo Colombo.

La *Agenzia Stefani* trasmise è vero il famoso e breve telegramma in argomento, ma ancora adesso non si sa chi sia il capo ameno che da Madrid lo spedì alla nostra ufficiosa Agenzia telegrafica.

Un congresso di sindaci

E' imminente la convocazione in Ancona di un congresso di sindaci, analogo a quello tenuto mesi fa a Perugia. Fra i voti che saranno espressi dal congresso si notano i seguenti:

Soppressioni delle sottoprefetture, riunione dei Comuni che abbiano meno di 1000 abitanti, assicurazione legale alla posizione dei segretari comunali, Monte pensioni per i medici, segretari, e pegli impiegati comunali. Si domanda poi che i dazi di consumo spettino ai comuni, che le spese per le elezioni politiche sieno a carico del governo, che sia abbandonato il progetto di Nicotera sulle condizioni dei Comuni, che si ritorni alle disposizioni della legge di Crispi sulle Opere pie, che si aboliscano le spese di culto a carico dei Comuni, che si comminino pene severe per i sacerdoti che fanno precedere il matrimonio religioso al civile.

Si chiederà inoltre che si facilitino ai Comuni i mezzi di promuovere il tiro a segno, onde poter ridurre la ferma. Sarà promossa una agitazione legale fra i comuni, onde ottenere veramente quell' autonomia che ora manca nel fatto.

Anarchici in libertà

Ieri furono messi in libertà, a Roma, 12 anarchici implicati nei fatti del 1° maggio.

Giovanni Flechia

A Pinerone Canavese (Piemonte) è morto il senatore Giovanni Flechia, celebre orientalista.

Era professore di sànscrito all'università di Torino.

E' nato il 1820 e fu fatto senatore da Rudinì.

Elezioni inglesi

I deputati da eleggersi sono 670, così ripartiti:

Inghilterra	Dei borghi	227
»	Delle contee	233
»	Delle Università	5
Scozia	Dei borghi	31
»	Delle contee	39
»	Delle Università	2
Irlanda	Dei borghi	16
»	Delle contee	85
»	Delle Università	2
Galles	Dei borghi	11
»	Delle contee	19
	Totale	670

La città di Londra sola ha 59 deputati. Delle Università inglesi, Cambridge ha 2 deputati, Oxford 2 e Londra 1. Poi Edimburgo 2 e Dublino 2. Gli elettori sono 6,161,456.

Londra, 5. — Finora furono eletti conservatori 52, unionisti 7, gladstoniani 41. — I gladstoniani guadagnarono nove seggi.

IL CHOLERA
Misure preventive e precauzioni

Roma, 5. Dal Consiglio Superiore di sanità non verranno per ora stabilite delle quarantene per le provenienze dal Mar Nero, giacchè non è ancora provato ufficialmente che il cholera sia scoppiato nelle città bagnate da quel mare. Si stabiliranno soltanto delle misure da prendersi qualora l'invasione del morbo divenisse minacciosa per l'Italia.

Atene, 5. In seguito all'apparizione del cholera in Russia il Consiglio sanitario propose la quarantena per le provenienze da Batum fino a Suchumkale e sulle provenienze dalla Siria.

Vienna, 5. Il ministro del commercio ordinò una osservazione di sette giorni sulle provenienze dei porti russi, dei mari Nero ed Azoff, ed una rigorosa visita medica sulle provenienze dai porti della Turchia.

Baku, 5. Ieri si ebbero 120 decessi di cholera, 500 persone emigrarono.

Parigi, 5. Il governo si occupa attivamente delle misure precauzionali onde arrestare la diffusione del cholera la cui presenza è constatata in Asia. Lo stato sanitario della Francia è ottimo, solamente si è manifestato qualche caso di *colera nostras* nei dintorni di Parigi dovuto all'inquinamento dell'acqua della Senna.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

5 luglio 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	6 luglio ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	753.9	753.3	753.7	751.7
Umidità relativa	62	46	85	63
Stato del cielo	misto	misto	cop.	misto
Acqua cad.	—	—	25.6	2.5
Vento (direz.	—	—	—	—
Vento (vel. k.	0	0	0	0
Term. cent. .	24.8	28.7	19.8	24.5

Temperatura (massima 31.0 / minima 19.2)

Temperatura minima all'aperto 17.3

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 5:

Venti deboli a freschi specialmente intorno ponente, cielo sereno, qualche temporale, temperatura elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Omaggio alla sig.na Minoretti

Nel pomeriggio di ieri la signora Eugenia Morpurgo in unione a parecchie altre signore della nostra città, si recarono nell'abitazione del comm. prefetto e presentarono alla signorina Minoretti un portafiori in bronzo dorato, per salone, contenente un mazzo di fiori.

L'atto gentile delle nostre signore fu molto gradito dalla signorina Minoretti che, commossa, ringraziò con sentite parole.

Il comm. Minoretti e la signorina Minoretti avevano contratto molte care amicizie nella società udinese e perciò lasciano con rammarico la nostra società.

—

Il portafiori venne acquistato nel negozio del sig. Giuseppe Rea e il mazzo di fiori proviene dal negozio del signor G. Muzzolini.

Banchetto al comm. Gamba. Lunedì sera all'Albergo Cappello, a Belluno, ebbe luogo un affettuoso e intimo pranzo d'addio al comm. prefetto Gamba.

Per il vecchio maestro Mauro abbiamo ricevuto *lire dieci* da un egregio giovane che fu già suo scolaro e che vuol rimanere innominato.

Invitiamo tutte le persone di cuore a non dimenticare questo povero vecchio, *quasi novantenne*, e fare in modo che possa condurre un'esistenza meno tribolata.

Il tema d'italiano per la licenza liceale è il seguente:

« La lettura dei grandi scrittori non è soltanto un nutrimento intellettuale, ma può riuscire d'alto conforto nelle traversie della vita. »

Nuovo dottore in medicina. Riceviamo e pubblichiamo la seguente epigrafe:

Delle ostetriche discipline
appassionato cultore

ADOLFO FOSCOLINI

è oggi proclamato
dottore in medicina e chirurgia
in sì lieto giorno
augurano gli amici
che la fortuna in lui sia pari
all'ingegno - al cuore
agli studi

Padova, luglio 1892.

D.r E. C. — D.r O. S. — D.r L. F. — E. C. farm. — A. d C. — E. d R. — U. M. — G. B. R. U. D. S. — G. d C. — A. S. — C. P. — E. M. U. C. — G. S. — A. D. T. — R. Z. — P. B. — E. B. — A. C. — M. S.

A Bologna conseguì la laurea in Chimica il sig. *Ascanio Chiussi* di Tolmezzo.

Congratulazioni all'egregio dottore.

Ospizi Marini

31° elenco offerte raccolte da G. Cornelio

Somma antecedente	L.	2050.36
G. B. e Nicolò Degani	»	10.—
Jacuzzi Alessio	»	5.—
N. N.	»	3.—
Totale	L.	2068.36

Sentenza enorme annullata. Abbiamo annunciato a suo tempo come il Tribunale militare di Venezia avesse condannato a sette anni di reclusione il carabiniere Moro che, nel carnovale decorso, in stato di ubbriachezza commise degli atti di insubordinazione contro il suo superiore brigadiere in una festa da ballo di Tavagnacco.

Quella condanna, per l'indole dei fatti attribuiti al Moro, fu generalmente ritenuta enorme; ora apprendiamo che il tribunale supremo di guerra annullò quella sentenza e che gli atti del processo furono inviati al Tribunale militare di Verona.

Per pulire i collarini degli abiti. Si mette in un recipiente qualsiasi un bicchiere d'acqua pura aggiungendovi una cucchiaiata di ammoniaca; s'inumidisce con questo preparato l'estremità di un pannolino di tela e quindi si frega con essa il collare che si vuol pulire.

Alla superficie del collare si formerà una schiuma bianca che si toglie con spatola o con una lama di coltello. Quindi s'inumidisce nuovamente il pannolino coll'acqua ammoniacata e si frega nuovamente il collare, togliendone la schiuma col coltello quand'essa apparisce, e si continua per tre o quattro volte la stessa operazione, sino a che il collare sia perfettamente pulito.

Si fa quindi passare sul collare un pannolino bagnato d'acqua naturale e si lascia asciugare.

L'acqua così alcoolizzata è utilissima per pulire spazzole, pettini, spugne, bicchieri od altri utensili di casa imbrattati di unto.

Non bisogna allarmarsi per l'odore sgradevole dell'ammoniaca essendochè questa subito svanisce colla pronta evaporazione.

—

Il Sapol ha la proprietà di essere un tempo medicato e profumato.

Per le fotografie ingiallite. Chi fra i nostri gentili lettori non ha in famiglia delle fotografie preziose di congiunti o di amici, ingiallite e molto avariate dal tempo e non avrebbe piacere di ridonare ad esse la freschezza primitiva?

Ecco il modo più semplice da seguire e che si adopera con successo in America e in altri siti:

Basta immergere la fotografia ingiallita in una soluzione diluita di bicloruro di mercurio e lasciarvela fino a quando sia sparita la tinta giallognola. E' beninteso che bisogna prima distaccare la fotografia dal cartoncino.

Volendo risparmiata questa operazione basta applicare sulla fotografia un pezzetto di carta asciugante inzuppata nella soluzione sopra detta.

La fotografia così trattata diventa più brillante e l'immagine acquista maggior permanenza, essendo meno esposta all'alterazione dei bianchi ed alla perdita dei dettagli.

L'esito è sicuro; ma ad ogni buon fine consigliamo di far prima l'esperimento su qualche fotografia di nessun conto.

Porto d'armi abusivo. Dai carabinieri e da una guardia di città iersera venne dichiarato in contravvenzione per porto abusivo di un fucile certo P. A. da Pavia d'Udine.

Furto domestico. In Cividale venne denunziato A. B. sospetto autore del furto di indumenti del valore di lire 16 in danno del suo padrone Giuseppe Zanon.

Bambini incendiari. In Tolmezzo i bambini D'Orlando Andrea di anni 4 e Osvaldo d'anni 3, trastullandosi sul fienile, appiccarono il fuoco e quindi spaventati fuggirono gridando. Le fiamme si estesero e distrussero tutto il foraggio arrecando ai loro genitori rispettivi Giov. Batta e Giovanni D'Orlando un danno complessivo L. 800. Quest'ultimo soltanto era assicurato.

Anello ricuperato. Il cav. prof. Fernando Franzolini otto giorni fa perdette un anello d'oro con pietra preziosa.

Chi lo trovò non ebbe cura di depositario presso l'ufficio competente, ma bensì l'Autorità di P. S. seppe scovarlo fuori e così potè l'egregio professore ricuperare il suo anello.

Birreria al « Friuli ». Questa sera alle 8.30 (tempo permettendo) avrà luogo un concerto musicale.

Alle ore 6 1/2 antimeridiane di quest'oggi l'amabile bambina

Osti Candida

munita dei Sacri Carismi della Cattolica Chiesa passò in seno a Dio ad unirsi agli angelici cori.

L'addolorato padre, l'afflittissima madre, l'abbandonata sorella, l'inconsolabile pro-zio partecipano la crudele notizia a tutti i loro parenti ed amici.

Udine, 6 luglio 1892.

I funerali avranno luogo domani alle ore 7 antimeridiane nella chiesa parrocchiale della B. V. delle Grazie.

Arte, Teatri, ecc.

Eleonora Duse

Secondo il giornale *Tägliche Rundschau* Eleonora Duse ha firmato il contratto per un giro artistico negli Stati Uniti d'America, verso il compenso di 150,000 dollari (circa L. 800.000) spese di viaggio pagate per lei e per la sua compagnia.

Giacinto Gallina a Vienna

Vienna, 5. — Il *Moroso della Nonna* di Giacinto Gallina rappresentato questa sera dalla Compagnia Veneziana ebbe un successo strepitoso. Continui applausi ed acclamazioni. — Giacinto Gallina e gli artisti furono più volte chiamati al proscenio.

Libri e Giornali

Senio, Romanzo di *Neera*. — Casa editrice Galli di Chiesa e Guindani, Milano.

Sembrandoci inutile parlare del merito puramente letterario in un romanzo della nota scrittrice, che sa ritrarre il vero, il sentito, colla maggiore semplicità, trascinare chi legge nelle più diverse passioni senza il minimo sforzo d'apparato scenico, entriamo subito a dire dei due caratteri opposti che vi lottano la misera vita. Senio, egoista incarnato, simpatico da principio, riesce persino odioso alle ultime pagine e ciò basta per far capire quanto sia scolpito il suo carattere; sarebbe quasi troppo vero, se non pensassimo che gli scorre nelle vene sangue da contadino, cioè cocciuto, lo stesso che scusa la grandezza angolosa di sua sorella Corinna. A Senio si contrappone Stefano, animo tanto buono e nobile, che ci fa pensare ai martiri del cristianesimo. La fine ci sembra precipitata, essendo poco naturale che, dopo aver studiato l'intera vita di mantenersi indipendente, Senio si lasci tranquillamente soggogare da un..... amante? No, incarnazione di calcolo nel vizio. Un'altra figura appare e sarebbe vera come donna fragile, appassionata; dama onesta, virtuosa quale vorrebbe presentarcela l'autrice, non lo è, con buona pace di Neera. Dina, gentil fiore intravvisto nell'ombra, non lascia che un mesto profumo. Il bel libro merita d'esser letto attentamente per le acute osservazioni e la pittura al vivo dell'egoismo ed altruismo, argomento d'attualità.

Senio si trova in vendita presso la libreria Gambierasi.

E. F. B.

Il coraggio di un domatore di belve

Scrivono da Sarlat al parigino *Figaro* che un terribile accidente ha gettato lo spavento fra gli spettatori che assistevano alla rappresentazione del serraglio Dezon. Una lionessa si è gettata sul domatore, che la faceva « lavorare » affondandogli gli artigli nel braccio destro; ma il domatore, conservando una sorprendente presenza di spirito, malgrado la sua dolorosa ferita, riuscì a liberarsi dalla fiera.

Una signorina che ammazza l'amante con venti colpi di scure

Palermo, 5. Giunge oggi notizia da Castellumberto di un terribile dramma di sangue avvenuto colà ieri l'altro.

Un giovane ventiduenne, certo Lipari, innamoratosi perdutamente della signorina Desti da Tortorici, diciottenne, era riuscito con mille lusinghe, e con la promessa del matrimonio, ad indurla ad abbandonare la casa paterna ed a fuggire con lui a Castellumberto.

La ragazza che all'amante aveva tutto sacrificato, vedeva, in preda al più grande sconforto, passare i mesi, senza che colui, che pur ne aveva il dovere, pensasse a legalizzare la posizione.

Giorni addietro fra i due giovani avvenne una scena violentissima in cui il Lipari rifiutò recisamente di sposare la sua amante.

La povera signorina Desti, a questa risposta disperò, cercò far comprendere al giovane l'immensità del sacrificio che lei aveva compiuto per il suo amore, ma nulla valse. Egli continuava a rifiutarsi, accampando futili motivi.

Allora la ragazza al colmo della disperazione concepì una suprema risoluzione.

L'altra notte, mentre l'amante dormiva, la ragazza si levò silenziosamente, e imbrandita una scure cominciò a tempestare il giovane di colpi alla testa, al collo, al petto.

Più di venti volte lo ferì, e non ristette dalla sanguinosa opera di vendetta, se non quando si convinse che era morto.

L'altra mattina la ragazza, si consegnò ai carabinieri di Tortorici.

BANCA DI UDINE

ANNO XX — 20° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—

Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 277,769.15
Fondo evenienze	» 17,650.—
Totale	L. 818,919.15

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Maggio		30 Giugno
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 172,456.29	Numerario in cassa	» 154,274.32
» 3,096,303.85	Portafoglio	» 3,397,534.14
» 47,324.—	Effetti in protesto e sofferenza	» 53,424.—
» 451,513.83	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 585,091.23
» 812,608.81	Valori pubblici	» 787,122.51
» 1,944.25	Cedole da esigere	» 18,184.17
» 913,265.06	Conti correnti garantiti da deposito	» 921,742.42
» 942,217.71	Detti con banche e corrispondenti	» 801,547.18
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 174,000.—	Deposito a cauzione dei funzionari	» 174,000.—
» 2,122,753.45	» » antecipazioni	» 2,335,708.20
» 926,410.75	Detti liberi	» 913,788.50
» 36,229.71	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 10,018.38
L. 10,289,527.71		L. 10,744,935.05

PASSIVO.

31 Maggio		30 Giugno
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 277,769.15	Fondo di riserva	» 277,769.15
17,650.—	Fondo evenienze	» 17,650.—
» 2,870,946.22	Conti correnti fruttiferi	» 2,502,683.09
» 1,851,441.83	Depositi a risparmio	» 1,947,215.46
» 863,170.75	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1,415,391.72
» 2,304.57	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 2,184.57
» 2,296,753.45	Depositanti a cauzione	» 2,509,708.20
» 926,410.75	Detti liberi	» 913,788.50
» 136,080.99	Utili lordi del corrente esercizio	» 111,544.36
L. 10,289,527.71		L. 10,744,935.05

Udine, 30 giugno 1892.

Il Sindaco **P. Billia** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono **netti** di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **Antecipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.
Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.*
Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**
Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**
Rappresenta la Società **L'ANCORA** per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 maggio 1892	L. 2,870,946.22	
Depositi ricevuti in giugno 1892	» 608,145.33	
	L. 3,479,091.55	
Rimborsi fatti in giugno 1892	» 976,408.46	
Esistenti al 30 giugno 1892		L. 2,502,683,09

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 maggio 1892.	L. 1,851,441.83	
Depositi ricevuti in giugno 1892	» 178,170.38	
	L. 2,029,612.21	
Rimborsi fatti in giugno 1892	» 82,396.75	
Esistenti al 30 giugno 1892		L. 1,947,215.46
	Totale dei Depositi	L. 4,449,898.55

SETE E BACHI

L'entità del raccolto attuale, sebbene non ancora assolutamente constatabile, può valutare a quattro quinti circa in confronto dell'anno precedente come quantitativo in galetta; ma il reddito di questa essendo di 5 a 6 % migliore, la deficienza in seta si riduce a meno del 15 %, questo riferibilmente all'Europa. Il raccolto nel Giappone risultò pure inferiore di c.a 10 %. Quello del celeste Impero invece si annuncia buonissimo, valutandosi una eccedenza di 10 mila balle per l'esportazione in confronto del 1891.

Complessivamente dunque il raccolto mondiale della seta sarà di circa cinque per cento inferiore a quello dell'anno precedente. Se la fabbrica lavorerà attivamente come nella campagna finita, la produzione non sarà superiore al bisogno, perchè se i fabbricanti seppero avvedutamente provvedersi con qualche larghezza ai prezzi bassissimi che correvano in aprile e maggio, e si trovano forniti per qualche tempo, dovranno supplire alle prossime occorrenze con sete del nuovo prodotto, pressochè esaurite essendo le vecchie rimanenze. Salvo evenienze straordinarie, la condizione dell'articolo dovrebbe quindi essere in favore de' detentori, se sapranno resistere alle solite pressioni della fabbrica per provocare il ribasso. Costi cari, raccolto piuttosto deficiente, rimanenze inconcludenti, sono circostanze favorevoli pel sostegno non soltanto, ma per pronosticare un aumento abbastanza rilevante sui prezzi odierni, che, come diremo più innanzi, è problematico se salvano il costo.

In Friuli il raccolto risultò di qualche poco inferiore alla media delle altre provincie malgrado la quasi generalmente ottima riuscita dei bachi, perchè l'esagerato timore d'insufficienza di foglia, consigliò i produttori a gettare parte de' bacolini, sebbene tutti avessero già ridotto il quantitativo del seme. Subentrato dopo il 10 maggio il tepore primaverile, che si fece desiderare oltre il consueto, la vegetazione progredì rapidamente, i gelsi si fornirono per incanto, ed una rilevante quantità rimasero senza essere sfrondati. Mercè la diminuita quantità di bachi, si ebbero prodotti mai più conseguiti contandosi risultati non parziali, ma complessivi di una possidenza, li 60 chilogrammi per oncia, mentre qualche piccola partita diede perfino 70 chilogrammi di galetta perfetta. (Vecchio chi scrive ricorda che in un passato ora remoto, si calcolava pieno raccolto quando si raggiungevano 60 a 70 libbre).

Altra conseguenza favorevole è quella che al buono risultato in quantità si appaia sempre quello della qualità. Lo scarto quest'anno è la metà del consueto — minori anche i doppioni. Il resultato di quest'anno offerse la prova più evidente che una delle condizioni essenziali per avere un prodotto abbondante e perfetto, si è quella di tenere i bachi radi in ambienti spaziosi ed aereggiati. (Generalmente, ma specialmente in Friuli, si spreca oltre un terzo di semente, con pregiudizio del risultato, sovracaricando inconsultamente i locali oltre la loro capacità utile. Ma ritorneremo sull'argomento in altra occasione.

Tutti i mercati finirono all'aumento. Le prime prove alla bacinella delle galette, all'opposto di quello che si riscontra di solito, riescirono poco soddisfacenti, per cui i filandieri considerato il prezzo della seta, non volevano pagare che da L. 3.20 a 3.40; ma, riscontratasi poi la migliore qualità, i prezzi salirono rapidamente fino a 3.75 per la roba migliore ed in definitiva il costo medio risulterà in Friuli L. 3.60, vale a dire il 20 % più del 1891, che, valutato il maggior reddite in seta, si ridurrà al 15 per cento circa. Ma la fabbrica non si persuade ancora a pagare tale aumento, per cui pochissimi affari ebbero luogo finora per contratti a consegna in robe nuove, le offerte avanzate da L. 48 circa per buone gregge a vapore e qualche lira di più per le superlative, non trovando che pochissimi venditori, essendo problematico se a tale prezzo il filandiere salva il costo. E siccome nessuno vorrà vendere fin da principio senza un qualche margine, e siccome in tutti i mercati italiani, tenuto conto delle rispettive qualità, i prezzi pagati furono eguali o superiori, dobbiamo aspettarci un ulteriore aumento tosto che la fabbrica dovrà affrontare il nuovo prodotto.

In Francia i prezzi si mantennero inferiori ai nostri, per cui quei filandieri, che godono anche il beneficio del premio governativo, si troveranno in condizioni sensibilmente migliori che noi; ma il piccolo raccolto francese non influirà gran che nel determinare i prezzi della seta.

Riassumendoci: la situazione è buona; gli attuali prezzi di L. 48 circa dovranno inevitabilmente aumentare, ed in questa campagna non saranno temibili ribassi nelle sete, salvo avvenimenti infausti imprevedibili, che speriamo non si verificheranno.

Completa inazione in tutte le sorta di cascami.

Udine, 2 luglio 1892.

C. KECHLER

(Dal « Bollettino dell'Assoc. Agr. Friul.)

CORTE D'ASSISE
Falsificazione di monete e furto

Udienza del giorno 6 luglio

In seguito al verdetto dei giurati che ritennero Giovanni Maitan e Luigi Dal Ponte colpevoli di falsificazione di monete nazionali, però facilmente riconoscibili, e di furto ritenuto lievissimo, colle circostanze attenuanti, la Corte condanna:

Il Maitan alla reclusione per anni 4 mesi 3 e giorni 20, alla multa di lire 100, alla sorveglianza speciale per anni due, ed accessori di legge.

Il Del Ponte alla reclusione per anni 5 mesi 1 e giorni 20, alla multa di lire 100, alla sorveglianza speciale per anni due ed agli accessori di legge.

Telegrammi

Cose spagnuole

Madrid, 5. Lo stato d'assedio fu proclamato a Calahorra in seguito ai disordini causati dal trasferimento del vescovo di Logrono. Numerose truppe sono arrivate a Calahorra. Si fecero alcuni arresti.

Dicesi che il sindaco di Madrid si sia dimesso, ma la notizia non è confermata.

Il ministro delle finanze è indisposto.

Francia e Germania

Berlino, 5. De Munster, ambasciatore di Germania, ha presentato, dicesi, osservazioni al governo francese relative alle corone e bandiere depositate sulla statua di Strasburgo, piazza della Concordia.

Allarmi francesi

Parigi, 5. Una nota ufficiosa dice che i senatori ed i deputati delle regioni alpine, preoccupati delle strade e delle ferrovie eseguite dagli italiani nelle vicinanze della frontiera francese, si propongono di chiedere al governo la costruzione di ferrovie strategiche colleganti le nuove fortificazioni.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 6 luglio 1892

	5 lug.	6 lug.
Rendita		
Ital 5% contanti ex coupons	93 40	93.50
» fine mese	93 60	93 70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.—	94 1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303.—	303.—
» 3% Italiane	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	484.—	484.—
» » » 4 1/2	485.—	486.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	450.—	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1335.—	1330.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	248 —	251.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer. ex coupons	651.—	645.—
» »Mediterranee »	510.—	508.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.30	103 1/2
Germania »	127.50	127 1/4
Londra »	25.96	25.—
Austria e Banconote »	2.17.45	2.17 1/2
Napoleoni »	20.60	20.59
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.62	92 60
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza debole

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Avviso d'asta volontaria

Il sottofirmato notajo avverte il pubblico:

Che in seguito alla morte del socio Giovanni Buzzi, la Ditta Volpe e Buzzi, negoziante in legnami è sciolta e posta in liquidazione come da avviso inserito negli annunzi legali in data 5 agosto 1891 N. 12.

Che il giorno 1° agosto 1892 alle ore 11 ant. avrà luogo nel suo studio in Udine via Rialto n. 5 la vendita mediante incanto col sistema della candela vergine degli stabili, mobili, attrezzi qui appresso indicati di ragione della ditta commerciale Volpe e Buzzi in liquidazione rappresentata dal signor avvocato Emilio Volpe.

L'asta avrà luogo sul dato di stima sotto indicato per ogni Lotto.

Ogni offerente dovrà depositare a garanzia dell'offerta a mani del notaio predetto il decimo del valore di stima e il deliberatario, appena avvenuta la delibera verserà al venditore l'intiero prezzo.

Pure appena avvenuta la delibera saranno messi a disposizione del compratore gli stabili e gli si farà la consegna materiale dei mobili, mobilie e attrezzi subastati.

Le spese dell'avviso d'asta e le contrattuali tutte sono a carico del compratore.

Potranno concorrere all'asta tanto il socio liquidatore che gli eredi del socio defunto.

Enti da subastarsi

Lotto I.°

Fabbricato per uso di abitazione e magazzini posti ai casali di Laipacco Comune di Udine marcato coll'anagrafico N. 68 distinto in mappa di Udine esterno coi numeri
4587 di pertiche 3.12, reddito lire 900.—
4680 » 0.26, » » 1.52
Prezzo d'asta lire 17.000.—

Lotto II.°

Effetti mobili, mobilie, arnesi ed altri oggetti specificati in apposito elenco depositato presso il sottofirmato e ispezionabile nel local costituente il Lotto primo.
Prezzo d'asta lire 800.00

					M. 3 circa	media largh.	Lire
Lotto III.°							
Scurettine	abete	9/11	m/m di	I	1	21	33.28
»	»	9/11	»	II	2	21	27.52
Lotto IV.°							
Scurette	»	13/15	»	I	8	24	28.16
Lotto V.°							
Tavolette	»	19/21	»	I	20	20	26.88
»	»	19/21	»	II	68	30	21.12
»	»	19/21	»	sott.e	2	15	18.56
Lotto VI.°							
Ponti	»	34/36	»	II	12	24	21.12
»	»	38/40	»	I	10	25	26.24
»	»	38/40	»	II	4	25	21.12
»	»	48/50	»	II	6	30	21.76
Lotto VII.°							
Morali	»	4/4	c/m	I e II	14	—	20.48
»	»	5/5	»	»	50	—	20.48
»	»	6/6	»	»	10	—	21.12
»	»	4/8	»	»	15	—	21.12
»	»	8/8	»	»	9	—	21.12
»	»	8/10	»	»	14	—	21.12
»	»	10/10	»	»	28	—	22.40
»	»	10/12	»	»		—	
»	»	12/12	»	»		—	

Lotto VIII.°

Morali larice 4/8 7/7 8/8 c/m di I e II circa M.3 5 L. 25.60
Tavolami larice 35, 40, 50, 55, 60 m/m di I e II circa M.3 40 L. 40.32
Tavolami tiglio 28 m/m circa M.3 1 lunghezza metri 2.40 L. 37.12
Travatura in sorte circa M.3 40 Squadratura uso Trieste L. 18.56

Udine 1 luglio 1892

Notajo ARISTIDE FANTON.

N. 676 II-4

MUNICIPIO DI BUTTRIO

Avviso di concorso

A tutto 20 luglio p. v. restano aperti i concorsi ai due posti di Maestro e Maestra delle scuole elementari maschile e femminile inferiori rurali di 3ª classe in questo capoluogo collo stipendio minimo legale aumentato del decimo e cioè di L. 770 pel Maestro, e L. 616 pella Maestra, pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze d'aspiro saranno corredate dai documenti richiesti dall'art. 147 del Reg. approvato col R. D. 16 febbraio 1888 N. 5292.

La nomina è di spettanza di questo Consiglio comunale, salva l'approvazione dell'autorità scolastica provinciale.

Gli eletti assumeranno il servizio col 15 ottobre anno corrente.

Dall'ufficio Municipale
Buttrio li 5 giugno 1892
Il Sindaco
TOMASONI

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti